

## Tra pugni e chiroteri

**La mail** (di Aniello Memoli)



Non basta scrivere in corretto italiano per arrogarsi la licenza di offendere. Succede che qualche giovine, forse appesantito dal carico alcolico di una serata di mezza estate o forse arruolato da ben pensanti di scarso coraggio, abbia ritenuto di intervenire, a gamba tesa, in un dibattito che non entusiasma nessuno e che può fare solo vittime.

E' così che riscoprendo la falce ed il martello, la riscossa della classe operaia e la solidarietà tra gli uomini ci fa una lezione di zoologia disturbando i chiroteri per farci la morale e darci una lezione di coerenza politica. Certo i poveri animali non vedono ma sono dotati di un eccezionale "sesto senso": l'ecolocalizzazione; ma questo il nostro forse non lo sa. Così il novello "Emile Zola", usando un linguaggio forbito e arguto di uno che è andato a scuola, punta il dito e se la prende con chi "porge la mano" all'avversario politico paventando "maledettissimi interessi" con un atteggiamento tipico della cultura del sospetto di memoria staliniana. Il nostro forse non si è accorto della caduta del muro perché adolescente e, probabilmente, nei suoi studi ha saltato una parte della storia contemporanea.

Sempre il nostro poi, anche per mettere in guardia la classe operaia, lancia i suoi strali su Renzi, reo di essere un vincente, un predestinato e, in associazione con altri chiroteri, di volerci portare all'estinzione graduale della sinistra e addirittura alla fine della sensibilità umana: sconvolgente!

Vorrei solo ricordare che Renzi già dal 1996, a 21 anni, contribuisce ad organizzare la nascita in Toscana dei Comitati Prodi e che quasi all'età del giovine è diventato presidente della provincia di Firenze e dopo cinque anni sindaco di Firenze. Renzi sicuramente è uno che può vincere ma deve pagare dazio: non è triste, non è un pessimista, non nasce comunista, è un cattolico: un problema!

Per diventare leader e per piacere al nostro, Renzi forse dovrà risiedere per un periodo a Cuba con l'obbligo di rivedere per 38 volte (quanto i suoi anni) il film "La corazzata Potëmkin". Il nostro giovine conosce un solo modo di fare politica: opposizione, ribellione, non tendere nemmeno un mignolo a questa maggioranza e con i pugni chiusi in tasca.

Io avrei solo un piccolo suggerimento: raccolga il nostro tutte le sue energie e le finalizzi ad elaborare, finalmente, una proposta. Ci faccia capire se ha una alternativa agli insulti, alle ingiurie, ai sospetti e avrà tutto il nostro doveroso sostegno.